



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<p>Domenica 1 Novembre TUTTI I SANTI Ap 7,2-4,9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a</p>	<p>* 8.15 def. DON VALENTINO GUGLIELMI e GENITORI def. ADAMI e GELMETTI def. ANDREONE ARMANDO e ANTONIETTA def. WALTER MIOTTO e FAMIGLIA def. CEOLETTA RENATO e RIGHETTI MARIO def. ANGELO PRASSEDE e GIULIA</p> <p>* 9.30 def. RIGHETTI LUIGIA def. LIGABÓ MARIA def. FAM. FERRARESE e FAM. ZUMERLE</p> <p>* 11.00 def. BRUNA e GAETANO LUCCHESI def. RODEGHERI ROBERTO def. FAM. CENTURIONI, FAM. MAISTRI e MORANDO LUIGI</p> <p>* 15.00 Funzione di suffragio per i nostri fratelli e sorelle defunti. (chiesa)</p>	
<p>Lunedì 2 Novembre COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI Gb 19,1,23-27a; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40</p>	<p>* 9.30 - 15.00 - 18.00 S. Messa (chiesa parrocchiale) def. DON SERGIO PIGHI def. FAM. DAL NEGRO def. DINO LUGOBONI def. FAM. TOMMASI NICOLIS def. ROSA e GUGLIELMO def. GIOVANNA ARNALDO e LISA def. GEMMA e GUIDO def. FAM. COLOMBAROLI e MAROGNA e MICHELAZZO SERGIO</p>	
<p>Martedì 3 Novembre S. Martino de Porres Fil 2,5-11; Sal 21; Lc 14,15-24</p>	<p>* 18.00 def. GUARDINI DARIO def. FAM. BERTASO FRANZINI def. SIGNORINI e CORSI</p>	<p>Il suggerimento per la settimana di don Francesco: <i>Dio glorioso, per l'intercessione di Maria, Regina di tutti i santi, converti i peccatori, conferma i credenti e accogli i nostri defunti nella santa Gerusalemme.</i></p>
<p>Mercoledì 4 Novembre S. Carlo Borromeo Fil 2,12-18; Sal 26; Lc 14,25-33</p>	<p>* 18.00 def. GIUSEPPE</p>	
<p>Giovedì 5 Novembre B. Guido Maria Conforti Fil 3,3-8a; Sal 104; Lc 15,1-10</p>	<p>* 18.00 def. PIERGIORGIO VERZÉ * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 21.00</p>	
<p>Venerdì 6 Novembre S. Felice Fil 3,17-4,1; Sal 121; Lc 16,1-8</p>	<p>* 15.00 def. TOMMASI LINO def. FAM. MENONI e ANIME PURGATORIO def. GIANNINO, ANGELO, LUCIA, ROMANA, LUIGI e SERGIO</p>	<p>Dal mezzogiorno del 1° novembre fino a tutto il giorno 2, visitando la chiesa parrocchiale, si può ricevere P'INDULGENZA PLENARIA per i nostri Defunti. <i>Le tre condizioni richieste sono: Confessione, Comunione, la recita del Padre Nostro, del Credo e una preghiera secondo le intenzioni del Papa.</i> La stessa possibilità vale per tutto il mese di novembre visitando il Cimitero. <i>Si può lucrare una sola volta al giorno ed è applicabile solo ai defunti.</i></p>
<p>Sabato 7 Novembre S. Prosdocimo Fil 4,10-19; Sal 111; Lc 16,9-15</p>	<p>* 16.30 SANTA MESSA PREFESTIVA * 18.30 def. DON SERGIO PIGHI def. SEVERINO CANALIA def. BRUNO TURRINI def. ARMANDO SASSANIDI</p>	
<p>Domenica 8 Novembre XXXII Tempo Ordinario Sap 6,12-16; Sal 62; 1Ts 4,13-18; Mt 25,1-13</p>	<p>* 8.15 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 9.30 def. FERRARI AMELIA * 11.00 def. UNBERTO PANAROTTO</p>	

A causa dell'emergenza sanitaria, il Vescovo ha stabilito di **NON** fare la tradizionale funzione del primo novembre al Campo Santo. La cerimonia di suffragio si svolgerà nella **chiesa parrocchiale alle ore 15.00** nel rispetto delle norme vigenti. Come pure le Sante Messe del 2 novembre, Commemorazione di tutti i fedeli defunti, saranno celebrate sempre nella **chiesa parrocchiale alle ore 9.30 - 15.00 - 18.00**.

Ricordiamo i nostri defunti anche con la celebrazione della Santa Messa....A cosa servono le messe per i defunti? Per spiegare il concetto nel modo più semplice possibile, secondo la dottrina della Chiesa Cattolica, le anime che non sono completamente pure, di coloro che sono morti conservando in cuore tracce di egoismo, di gelosia, di mancanza di amore per il prossimo, hanno bisogno di essere purificate. Questo stato temporaneo è definito Purgatorio, che letteralmente significa luogo della purificazione, ed è un luogo dell'aldilà in cui si trovano le anime dei defunti che si sono pentiti dei peccati commessi e che devono espiarli per diventare degni di entrare in Paradiso. Con la messa in suffragio, il sacerdote, i parenti, e la chiesa tutta, attraverso la preghiera da recitare per il defunto, chiedono a Dio di perdonare quei defunti e di accoglierli prima possibile nel suo regno.

2 novembre

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Una grossa pietra sigillava il suo sepolcro: un modo come un altro per mettere la parola “fine” su un’avventura che aveva creato troppo trambusto e troppi turbamenti. Dei soldati vigilavano perché i suoi discepoli non tentassero un colpo di mano. Quel corpo ormai inanimato doveva restare dov’era.



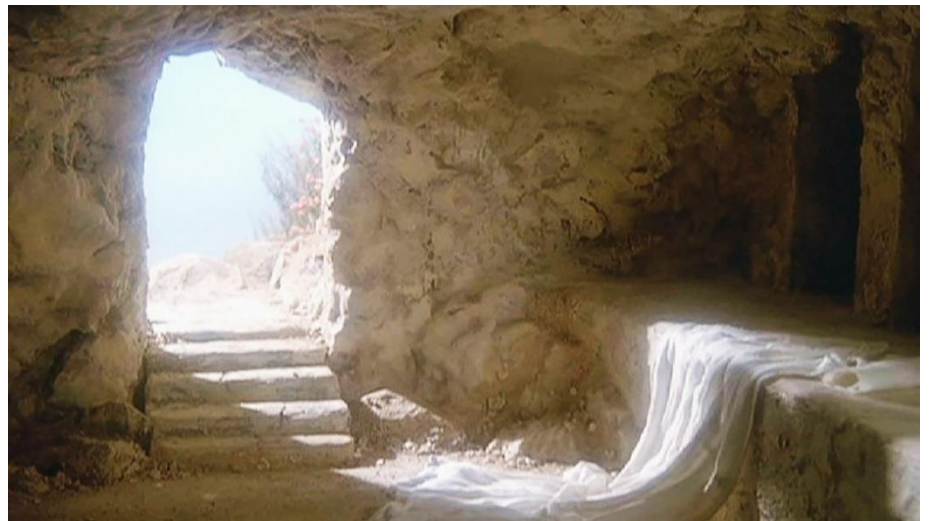
Del resto anche chi gli voleva bene si stava ormai rassegnando e accettava la dura realtà. È morto e si può solo compiere un gesto di affetto, senza la fretta che ha contraddistinto la sua sepoltura: per questo le donne hanno preparato e portato gli aromi, per ungere il suo corpo senza vita.

Ma Dio la pensa diversamente. Egli non ha abbandonato il suo Figlio, Quel corpo che ha trasmesso bontà e perdono, guarigione e salvezza, quel corpo offerto per amore, fino in fondo, non può essere lasciato nelle mani della morte. La storia non può, non deve finire così.

Così la fine diventa un nuovo inizio: il Crocifisso, il condannato, il servo disposto a soffrire per tutti esce dal sepolcro, ritorna alla vita, entra nella gloria. Dio sorprende e continua a sorprendere ancora oggi. La morte è solo un passaggio doloroso e oscuro per il suo Figlio e per tutti quelli che credono in lui. **E dalla morte sgorga una vita nuova, una speranza che nessuno potrà più soffocare.**

La Commemorazione dei fedeli defunti è,

da sempre, un giorno consacrato al ricordo di coloro che hanno concluso la loro vita terrena, ma hanno lasciato un segno indelebile nella nostra esistenza. L’animo di ogni credente si apre dunque alla **gratitudine**: quante persone ci sono state donate, quanti gesti e parole ci hanno permesso di crescere e di aprirci con fiducia alla vita, di affrontare le prove, di condividere ideali e attese. Questa riconoscenza è un atto dovuto, che trova molte strade per esprimersi: la visita al cimitero, l’accensione di un cero, un mazzo di fiori sono modi per dire il nostro affetto a tante persone care.



Nulla, però, più della **preghiera** costituisce un segno efficace del nostro amore. Una preghiera che diventa ringraziamento e supplica, che vuole affidare a Dio coloro che ci hanno fatto del bene perché possano trovare in lui la pace e la gioia che non vengono meno. Si tratta di una preghiera sommessa, che non ha bisogno di molte parole.

Una preghiera fatta più col cuore che con le labbra. Una preghiera che fa bene prima di tutto a noi che la recitiamo. Sì, perché mentre domandiamo la pienezza della vita eterna, ci lasciamo illuminare dal mistero della risurrezione.

È questo il nostro vero punto di riferimento. Se Cristo non fosse risorto tutto sarebbe solo un vano tentativo di consolarci di fronte alla morte. Invece la risurrezione di Cristo è l’evento su cui può poggiare la nostra speranza: se Cristo è risorto, anche noi, secondo la sua promessa, risorgeremo.

Se Cristo è risorto dopo una morte che assumeva i contorni drammatici di un fallimento, ciò che conta non è l’apparenza (il successo più o meno vistoso o consistente della nostra vita), ma l’essenziale, cioè la nostra fedeltà al Signore Gesù, il nostro desiderio di amare Dio e i fratelli.

Improvvisamente siamo portati a considerare la vita non con il metro usuale degli uomini, ma con gli occhi di Dio; non attratti dalle cose che luccicano e attirano interesse, ma dall’amore nelle sue molteplici manifestazioni.